

La vita del Colombo

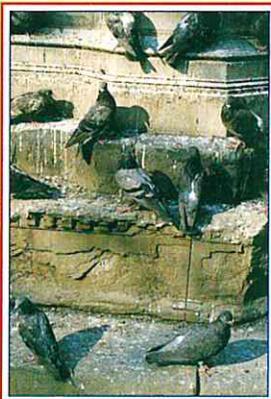
Il Colombo inizia la **riproduzione** a 6 mesi ed in genere la **coppia** è fedele. Il **nido** viene allestito in una cavità, dove vengono deposte 2 **uova** bianche covate per 17 giorni. I **piccoli** restano nel nido per 21-35 giorni, e nel primo periodo vengono alimentati con una specie di "latte" prodotto dai genitori. La riproduzione può avvenire in tutti i mesi, e si hanno fino a 9 covate per anno.

Il Colombo consuma circa 30 grammi di **cibo** al giorno (cereali, leguminose, germogli, semi, molluschi) e nei centri cittadini gran parte viene fornito dall'uomo. I Colombi imparano facilmente dove e quando vi è disponibilità di cibo.

I **nemici naturali** del Colombo sono alcuni rapaci diurni e notturni, ed i corvidi (Taccola, Cornacchia) che predano uova e piccoli.



Convivere con i Colombi: le problematiche



Nell'ambiente le specie tendono a aumentare fin tanto che dispongono di risorse (cibo, habitat).

I "**fattori limitanti**" ne controllano la crescita, in base alla **capacità portante dell'ambiente**: predatori, malattie, meccanismi sociali (territorio, gerarchie).

Se l'ecosistema è in equilibrio le specie non raggiungono mai densità elevate. Nelle città, grazie all'elevata quantità di cibo messa a disposizione dall'uomo, al clima favorevole e ai numerosi siti per nidificare, i Colombi possono aumentare fino a raggiungere **condizioni di sovrappopolamento**. In queste situazioni la stessa qualità della vita dei Colombi è degradata, perché lo spazio a disposizione è limitato, diminuisce

l'igiene e le condizioni sanitarie, e il successo riproduttivo è basso.

I censimenti effettuati in diverse città italiane mostrano che nei centri storici la densità dei Colombi è nell'ordine delle migliaia di individui per kmq, e ciò determina alcuni **problemi di convivenza con gli esseri umani**:

- sporczia e degrado di edifici, monumenti, strade
- prelievi alle coltivazioni agricole limitrofe
- rischi rispetto al trasporto aereo ("birdstrike")
- potenziali rischi sanitari

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è bene sapere che in realtà è molto difficile contrarre una malattia dai Colombi, ma questa aumenta in caso di forte sovrappopolamento dei Colombi.

Il progetto di gestione

Il Comune di Firenze da diversi anni è impegnato in azioni di monitoraggio e di controllo delle popolazioni urbane di Colombi.

In particolare sono stati promossi censimenti e alcune azioni per tentare di regolare la popolazione.

In questa fase si ritiene molto importante attivare un'opera di informazione e sensibilizzazione dei cittadini e dei turisti, per stimolare comportamenti positivi e corretti sia nei confronti degli animali che dell'ambiente urbano.

Per questa ragione il Comune di Firenze ha provveduto a installare, in collaborazione con la LIPU, una serie di speciali mangiatoie dove i cittadini zoofili possono offrire cibo sia ai Colombi che ai piccoli uccelli.

Nel resto del territorio urbano una ordinanza fa divieto di offrire cibo ai Colombi.

Le mangiatoie si trovano presso le seguenti aree verdi:

- Parco delle Cascine
- Bobolino
- Giardino V. del Mezzetta
- Villa di Rusciano
- Giardino dell'Argingrosso
- Giardino Orti del Parnaso-Orticoltura

Per quanto riguarda gli edifici privati, normalmente è compito degli utenti provvedere all'allontanamento dei volatili, evitando comportamenti che possono attirarli, come offrire cibo, lasciare residui alimentari incustoditi, spargere immondizia, ecc.



Indirizzi utili

Comune di Firenze - Direzione Ambiente

Via Benedetto Fortini, 27 - Villa di Rusciano - 50126 FIRENZE

Tel. 055 26 25 363 - E-mail: diritti.animali@comune.fi.it

Sito web: www.comune.fi.it

LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli/BirdLife Italia)

Sede Nazionale: Via Trento, 49 - 43100 PARMA

Tel. 0521 27 30 43 - E-mail: info@lipu.it - Sito web: www.lipu.it

Sede di Firenze: Via San Gallo, 32 - 50129 FIRENZE

Tel. 055 47 40 13 - E-mail: simona.romano@lipu.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUGLI UCCELLI PROBLEMATICI

clicca su www.ecologia-urbana.com/aviproblem

Coordinamento, testi e foto: Marco Dinetti - Disegni: Renato Guasco



Comune di Firenze
Assessorato all'Ambiente



Migliorare la convivenza con i Colombi in città



La biodiversità urbana a Firenze

La città di Firenze è una tra le più ricche di natura del nostro Paese, favorita dalla presenza del fiume Arno e dalla posizione geografica.

Nonostante la crescente urbanizzazione, soprattutto nel settore occidentale, restano ancora zone residue ad uso agricolo, colline con boschetti, aree incolte, golene fluviali, oltre a parchi, giardini e viali cittadini.

Per quanto riguarda gli uccelli, la seconda edizione dell'Atlante ornitologico urbano ha individuato **82 specie nidificanti**. Tra esse, 24 sono rare, e pertanto hanno un interesse conservazionistico a livello europeo. Attualmente sono in corso i censimenti per la terza edizione dello studio, e tutti possono fornire le proprie osservazioni sull'avifauna.



Pettiorosso, nidificante nelle aree verdi e ubiquitario in inverno.

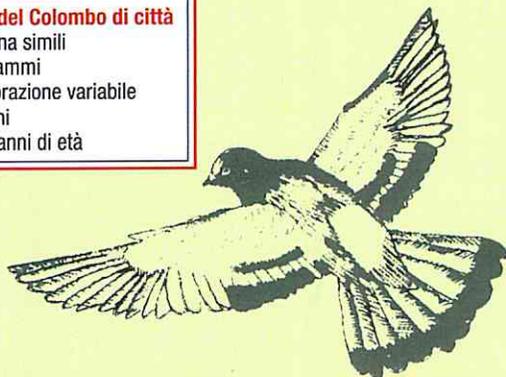
Chi è il Colombo?

Il **Colombo di città** (*Columba livia* forma *domestica*) - chiamato comunemente "piccione" - è il più diffuso e conosciuto tra gli uccelli che popolano le nostre città. I Colombi che incontriamo oggi nelle piazze e nelle strade discendono dai Colombi domestici, allevati fin dalle prime civiltà. A sua volta, l'antenato del Colombo domestico è il **Piccione selvatico** (*Columba livia*), una specie ormai molto rara in Italia. Dal secondo dopoguerra molte colombe sono state abbandonate, ed i Colombi sono diventati animali "randagi" che vagano liberamente nelle città e nelle campagne circostanti. Ad essi si sono aggiunti Colombi viaggiatori sbandati, individui rilasciati volontariamente durante inaugurazioni, ed altri ancora sopravvissuti al tiro a volo esistente anni fa. A Firenze l'origine della popolazione si può far risalire al 1887, quando fu inaugurata la facciata del Duomo con il rilascio di un migliaio di Colombi viaggiatori.

Sebbene il legame tra insediamenti umani e Colombi si perde nell'antichità, è solo dai primi decenni del 1900 che sono aumentati causando alcuni disagi. **I motivi che hanno innescato il fenomeno sono l'aumentata disponibilità di cibo dispersa nell'ambiente e l'espansione urbanistica.**

Carta d'identità del Colombo di città

Maschio e femmina simili
Peso 300-400 grammi
Piumaggio di colorazione variabile
Età media 2,4 anni
Può superare 15 anni di età



Tecniche di gestione



Gran parte dei cittadini ama i Colombi, se essi non sono troppo invadenti. L'obiettivo che ci poniamo non è eliminare i Colombi dalle città, ma limitare i sovraffollamenti: essi possono causare disagi, e riducono la qualità di vita degli stessi Colombi

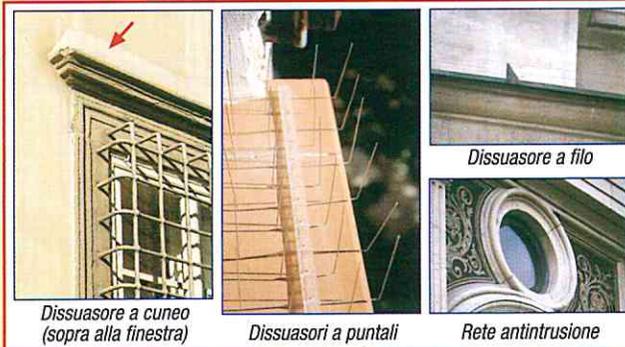
Cosa può fare il cittadino?

Può segnalare all'Amministrazione Comunale la propria opinione ed i problemi eventualmente riscontrati. A livello diretto, il privato può:

LIMITARE GLI SPAZI DI SOSTA E NIDIFICAZIONE NEGLI EDIFICI

È un metodo incruento ed ecologico, da impiegare seguendo questi accorgimenti:

- su superfici lineari quali **cornicioni, davanzali, filo di gronda dei tetti** occorre installare "**dissuasori di appoggio**" ad azione meccanica (puntali, filo, spirale) che impediscono l'appollaiamento senza ferire i Colombi
- un altro sistema, utile soprattutto per i **cornicioni** esistenti sopra alcune finestre e i davanzali delle finestre fittizie, è quello di realizzare un **cuneo in muratura** inclinato almeno 45°
- i **sottotetti** e gli altri spazi ampi devono essere chiusi con **rete antintrusione** a maglia di 5x5 cm
- i **fori e le cavità nelle pareti** vanno **ridotte a una misura massima di 5x7 cm** con elementi in muratura o inserendo gomitolini di filo di ferro zincato a filo parete
- in **edifici e monumenti di pregio** è possibile installare **sistemi elettrostatici** con intensità di corrente minima, che però sono più costosi



Dissuasore a cuneo (sopra alla finestra)

Dissuasori a puntali

Rete antintrusione

Dissuasore a filo

LIMITARE LE FORNITURE DI CIBO

Anche con questa azione si interviene sulle risorse ambientali, cercando di limitare l'innaturale quantità di cibo che l'uomo mette a disposizione dei Colombi.

una semplice legge ecologica indica che
+ CIBO = + INDIVIDUI

È necessario sapere che il cibo generalmente distribuito, come il pane e la pasta, è poco nutriente (povero di sali minerali e di vitamine) e crea squilibri alimentari ai Colombi.

Con molto cibo disponibile, i Colombi diventano pigri e le popolazioni raggiungono densità elevate. In queste condizioni si sviluppano più facilmente epidemie e stress, ed i piccoli vengono trascurati.

Troppo cibo significa quindi una qualità di vita scadente per gli stessi Colombi.

I cittadini zoofili possono dedicarsi a nutrire (in inverno) i piccoli uccelli alle mangiatoie, oppure gli stessi Colombi, ma solo nei punti stabiliti dall'Amministrazione Comunale, e con piccole quantità di cibo idoneo (miscele di semi e granaglie).

Cerchiamo di dare il buon esempio, sensibilizzando amici e parenti a fare altrettanto.

NO pane raffermo e pasta
SI piccole dosi di miscele di semi e mais
ma solo in apposite mangiatoie

La diminuzione delle forniture deve avvenire gradualmente, in modo che le popolazioni di Colombi possano adattarsi alle mutate disponibilità di risorse.

